

PRIMO PIANO



SICUREZZA, NUOVE RISORSE DAL VIMINALE

Cento milioni di euro in più ai Comuni per la sicurezza. Li ha concessi il ministro dell'Interno, Roberto Maroni (foto), che ha firmato ieri il decreto di ripartizione del fondo. Una parte delle risorse comprese nel fondo, informa lo stesso Viminale, è stato utilizzato per finanziare interventi

diretti a fronteggiare l'emergenza nomadi nelle regioni Lombardia, Lazio e Campania, mentre le altre risorse sono state destinate a finanziare 159 progetti predisposti da altrettanti Comuni per contrastare l'immigrazione clandestina e installare in particolare sistemi di videosorveglianza del territorio

ranno realizzate c'è il rischio che la gente venga a prenderci a casa con il forcone. E farebbe bene».

Una premessa seguita da una prima soluzione pratica, o meglio una proposta per una sede idonea ad ospitare il dibattito ed il confronto per trovare un'intesa su queste riforme. «Una Convenzione costituente. Un organismo redigente che predisponga un testo da sottoporre all'esame del Parlamento. Un organismo - ha specificato -

e Regioni resta fondamentale, soprattutto una volta che saranno stati eliminati tutti quegli enti inutili che non hanno più ragione di esistere, attribuendo così nuove funzioni alle Province stesse. «Sopprimere Province inutili, come scritto nel programma, è cosa bene diversa che sopprimere le inutili Province. È impensabile fare a meno delle Province, altrimenti un cittadino che abita, per fare un esempio, in un comune della val Seriana come livelli di Governo locale dopo il suo comune si ritroverebbe la Regione Lombardia. Non avrebbe senso, occorre - ha concluso il titolare per la Semplificazione normativa - un ente intermedio».

D'accordo anche il presidente della Provincia di Brescia, il leghista **Daniele Molgora**, che nel suo intervento ha ricordato come «il Federalismo darà un ruolo pieno alle Province, ruolo che sarà ancora più pieno quanto maggiori saranno le responsabilità sia sul piano delle entrate sia su quello delle spese. Fare il "passacarte" non piace a nessuno, o così dovrebbe essere. Amministrare significa gestire e prendere le decisioni, non passare le carte da Regioni a Comuni. Non deve essere questo il ruolo delle Province. Il problema delle Province in realtà è che certe Regioni non vogliono perdere dei loro poteri e che ci sono delle funzioni che si devono delegare alle Province in maniera piena».

Sulla stessa linea anche il presidente della Provincia di Varese, il leghista **Dario Galli**, che esorta la platea a guardare al futuro di questi enti intermedi: «Dovremmo avere autonomamente la forza di presentare una riforma interna che porti uno standard

di tutte le Province dal punto di vista della dimensione territoriale e degli abitanti in modo di giustificare la necessità di enti intermedi tra piccoli, piccolissimi Comuni e le Regioni. Ci deve essere una capacità di autoriforma delle Province ma serve che anche gli altri livelli di governo abbiano questa stessa capacità. Anche se è passato il pericolo abolizione delle Province non bisogna dimenticare che ancora oggi è agli atti in Parlamento una legge per l'abolizione. Con il lavoro importante nella riforma delle autonomie portata avanti da Calderoli, oltre a competenze serie e certe per le Province, viene sancita la loro presenza e necessità. Al di là della tradizione e della Costituzione, le Province servono a coprire una necessità amministrativa che altrimenti dovrebbe essere coperta da un'istituzione con un nome diverso, senza comunque ridurre la spesa».

Infine Calderoli all'assemblea Upi ha anche annunciato come il cosiddetto Federalismo demaniale approderà nell'ultimo Cdm dell'anno o nel primo del nuovo anno: «Finalmente i beni che erano dello Stato e che per lo Stato rappresentavano un costo diventeranno patrimonio degli enti locali e delle Regioni non solo in quanto proprietà ma soprattutto in termini di valorizzazione, rappresenteranno vere risorse fresche».

A lato, Roberto Calderoli durante il suo intervento di ieri all'assemblea Upi. A sinistra in basso, lo stesso Calderoli discute con Dario Galli. Sotto, invece, l'intervento di Daniele Molgora



Le Province. Coordinano il territorio, semplificano l'Italia.



dove, oltre ai parlamentari, siano presenti i rappresentanti di tutte le espressioni dei livelli di governo previsti dall'articolo 114 della Costituzione, un organismo che, pertanto, sarebbe in parte "terzo" che discuta e prepari poi il testo da sottoporre all'esame del Parlamento».

Tornando al tema delle Province, Calderoli ha ribadito che occorrerà eliminarne alcune inutili, ma che questo ente intermedio tra Comuni

Per **Attilio Fontana**, presidente di Anci Lombardia, «la presenza dei sindaci italiani a Roma dimostra la difficoltà reale che i nostri Comuni stanno vivendo. Non abbiamo più tempo di aspettare. A fronte di una serie di esigenze che per noi si sono fatte di vitale importanza abbiamo ottenuto solo risposte parziali. I nostri Comuni che sono fra i più virtuosi a fronte di un dissesto generale della finanza pubblica, continuano ad essere penalizzati. Sapendo però che i Comuni forniscono servizi ai cittadini e hanno conti in ordine si dovrebbe tagliare là dove spesa pubblica e deficit debordano, anche oltre l'immaginabile. I Comuni - ha concluso Fontana - ora sono al collasso».

Oggi a Lazzate il convegno CoNord-Anci

L'AUTONOMIA FISCALE È L'UNICA SOLUZIONE

Patto tra le due associazioni che rappresentano i municipi

GIANCARLO CATTANEO

Lazzate - La risposta al tema del grande convegno di domani, "Comuni... quale futuro?", promosso dalla Conord, è arrivata indirettamente da **Umberto Bossi**. Il segretario federale della Lega Nord, rispondendo ai cronisti che ieri gli presentavano le perplessità di molti sindaci sui contenuti della Finanziaria, ha detto chiaramente: «Non si può avere tutto e subito. I sindaci saranno più contenti con il federalismo fiscale».

Questa la scommessa su cui avranno modo di confrontarsi gli ospiti d'eccezione del summit che a Lazzate, feudo leghista in Brianza, sancirà una nuova alleanza sul fronte degli enti pubblici: quella tra la Conord, presieduta dal senatore **Cesarino Monti**, e l'Anci di **Sergio Chiamparino**, sindaco di

Torino e presidente dell'Associazione nazionale Comuni italiani.

Una firma importante che pone le basi per una futura collaborazione tra i due soggetti e che, nell'immediato, garantirà agli iscritti della Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord di beneficiare anche dei servizi erogati da Anci.

E che quello delle Amministrazioni locali sia un tema più che sentito è dimostrato dai nomi che parteciperanno al convegno. Saranno infatti presenti, oltre a Monti e Chiamparino, il ministro per la Semplificazione, **Roberto Calderoli**, il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, **Roberto Castelli**, vice-ministro alle Infrastrutture, **Giancarlo Giorgetti**, presidente della V Commissione della Camera, **Attilio Fontana**, sindaco di Varese e presidente Anci Lombardia e **Dario Allevi**, presidente della Provincia di Monza e Brianza.

Il convegno cade in un momento cruciale dei rapporti tra Stato e Comuni, non senza particolari tensioni. Proprio ieri Chiamparino ha annunciato l'interruzione di tutti i rapporti con il governo nelle sedi compartecipate dall'Anci come segno di

protesta per le misure contenute nella Finanziaria. Il sindaco di Torno ha anche incontrato sia il sottosegretario **Gianni Letta** e il ministro Roberto Calderoli a Palazzo Chigi che il presidente della Camera **Gianfranco Fini**.

Nodo cruciale, non ancora sciolto, quello del Patto di stabilità.

Premesse che rendono davve-



CONVEGNO

COMUNI...

QUALE FUTURO ?

Venerdì 11 dicembre 2009, ore 14.30 presso l'Arengario "Carlo Cattaneo"

Piazza Papa Giovanni Paolo II - LAZZATE (MB)

INTERVERRANNO:

Dario ALLEVI
Presidente della Provincia
di Monza e della Brianza

Attilio FONTANA
Sindaco di Varese e
Presidente A.N.C.I. Lombardia

Cesarino MONTI
Presidente Co.Nord

Sergio CHIAMPARINO
Sindaco di Torino e Presidente A.N.C.I.

Giancarlo GIORGETTI
Presidente V Commissione Camera Deputati
(Bilancio, Tesoro, Programmazione)

Roberto FORMIGONI
Presidente della Regione Lombardia

Roberto CASTELLI
Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti

Roberto CALDEROLI
Ministro per la Semplificazione Normativa

Durante il convegno verrà sottoscritto l'accordo fra A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e Co.Nord (Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord) per la futura collaborazione a difesa degli interessi dei Comuni

ro trepidante l'attesa per l'evento di Lazzate e pongono Conord come primo attore nella difesa degli interessi dei Comuni. Interessi che, recependo proprio una sollecitazione degli enti locali, la Lega Nord ha già in parte difeso sbloccando i tanto attesi rimborsi Ici attraverso un emendamento ad hoc.

I lavori prenderanno il via domani, venerdì 11 dicembre, alle 14.30 nell'Arengario di piazza Papa Giovanni Paolo II che, non a caso, è intitolato a Carlo Cattaneo, padre lombardo del federalismo. Al termine del convegno la firma dell'accordo tra Anci e Conord.

Il vertice di Lazzate costituisce anche un forte richiamo ai molti Comuni del Nord, dove la Lega ora è al governo, ad aderire alla Confederazione che, da anni, svolge attività di consulenza-sindacale fornendo qualificati servizi e una voce più incisiva e più mirata alle istanze di Comuni e Province, rivendicando i diritti di piena autonomia degli Enti locali.

Monti: «Nati per rispondere al Nord»

LAZZATE (MB) - **Cesarino Monti**, presidente di Conord, è senatore del Carroccio e i problemi dei Comuni li ha ben in mente. L'esponente brianzolo del Carroccio è stato per anni alla guida del monocolore padano proprio a Lazzate e con questo bagaglio giudica la situazione attuale.

«Non nascondiamoci - spiega - la risposta alle richieste dei Comuni arriva solo attraverso una via, quella indicata chiaramente da **Umberto Bossi**: il federalismo. Il momento attuale, certo, non è facile e se i soldi non arrivano per i sindaci è molto dura. Ma posso anche dire che qualche colpa ce l'hanno anche molti amministratori, autori di politiche non certo virtuose e di manovre economiche che hanno lasciato il segno, nelle casse pubbliche e sul territorio».

Quindi il senatore ricorda la nascita della Conord. «Quando costituimmo la federazione - ricorda - i Comuni amministrati dalla Lega erano tutti monocolore, e quindi ghettizzati dall'Anci. Da qui l'idea di offrire un servizio, anche per i gruppi di minoranza, per dare risposte

tecniche agli amministratori, ma avendo ben presente la valenza politica di certi atti. Ora che la Lega guida molte Amministrazioni locali in coalizione, considerata anche la congiuntura economica, con questo patto diamo la possibilità

agli iscritti Conord di essere iscritti automaticamente, versando una sola quota, anche ad Anci: doppio servizio, stessa quota. L'invito, dunque, è rivolto ai molti leghisti in maggioranza: facciano iscrivere il loro Comune a Conord, per avere un servizio di consulenza e sindacale più vicino alle nostre politiche. Ricordo quando telefonando ad Anci ti trovavi dall'altra parte un esponente di Rifondazione... beh, il servizio non poteva certo essere in sintonia con le nostre esigenze...».

G. C.



Cesarino Monti